

## Omelia di don Fernando nella Messa delle 8 di domenica 29 gennaio

Credetemi, ogni volta che ascolto il Vangelo delle beatitudini mi vien la nostalgia, la nostalgia di un mondo proprio come le beatitudini descrivono: un mondo fatto di persone miti, di persone non violente, di persone giuste, pure, resistenti al male, artefici di pace e di purezza. Insomma, un mondo molto/molto diverso da quello in cui ci troviamo. La parolina *beati*, scandita ben 8 volte, ha qualcosa di fascinoso. E' una parolina che fa di questa pagina evangelica non una serie di comandi, precetti, regole ma un elenco di 8 belle notizie, 8 annunci buoni, tutti riconducibili a un Dio che si fa carico della felicità di quanti la felicità non l'hanno. Gesù quel giorno era all'aperto, su una collina, il lago faceva da sfondo, e come argomento da trattare scelse la felicità. Perché? Perché essere contenti è la cosa che più manca a tanti. Dio vuole figli felici. Provo a dire una parola su ciascuna delle singole beatitudini.

### ***Beati i poveri in spirito***

Cioè: beati quelli che sono poveri di successi, di qualità, di opportunità, ma non s'avviliscono per questo. Anzi, ne fanno un'occasione per rivolgersi a Dio, ben sapendo che solo il Signore sa riempire ogni povertà, ogni precarietà, ogni limite della propria ricchezza.

### ***Beati quelli che sono nel pianto***

Cioè: beati coloro che, pur piangendo continuano a sperare. Anzi, proprio perché piangono, cercano la compagnia di Dio. *Beato chi piange* fa riferimento a chi pur avendo un volto rigato di lacrime continua ad amare. *Beato chi piange* fa riferimento a chi sa soffrire senza smarrirsi, a chi sa piangere senza disperare e a chi riesce a non maledire mai quanto gli accade.

### ***Beati i miti***

Cioè, beati i non prepotenti, i non arroganti, coloro che non cedono alla tentazione della violenza, ben sapendo che la vittoria dei violenti è sempre e solo un successo apparente e del momento. I mansueti sanno che il mondo viene reso migliore dalla forza della pace e non dalla forza dei muscoli.

### ***Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia***

Cioè, beati quelli che non fanno preferenze né discriminazioni e non cedono all'ingiustizia, alla complicità, all'astuzia malevole e alle raccomandazioni. Questa beatitudine fa riferimento a chi sta sempre dalla parte di ciò che è giusto pur sapendo che potrebbe rimetterci.

### ***Beati i misericordiosi***

Cioè, beati quelli che, come Dio, non sono né giudicanti né condannanti, né rigidi, ma mettendosi nei panni degli altri, sanno assolvere e capire le situazioni e le persone.

### ***Beati i puri di cuore***

Cioè, beati quelli che hanno uno sguardo pulito, non malizioso, non mal intenzionato, non con doppi fini, non ambiguo, uno sguardo che non cattura, ma è trasparente come trasparente è Dio.

### ***Beati gli operatori di pace***

Cioè, beati quelli che credono nella pace e non nelle prove di forza. Gli operatori di pace sono coloro che non fanno della razza, della nazione, della religione un motivo di conflitto. E sono beati perché, + che parlare di pace, loro la pace la costruiscono giorno per giorno in famiglia, nel divertimento, con gli amici, sul lavoro e a scuola.

### ***Beati i perseguitati***

Cioè, beati quelli che nessuno difende e che sono costretti a star sempre zitti e sottomessi. Sono beati perché nonostante siano così, grazie all'unità che vivono con Gesù, conservano la voglia di vivere.

Ecco più o meno cosa disse Gesù quel giorno sul monte.

Un'ultima osservazione. Se facciamo caso, Gesù proclama beate persone che non hanno compiuto azioni speciali. Cos'ha di speciale uno che piange o uno che è mite? Bene, proprio per questo le beatitudini sono un discorso di Gesù che ci riguarda, e tanto, perché volendo, pure noi potremmo arrivare a meritare la parola 'beati'.

*O Dio, questa mattina il Vangelo delle beatitudini ci ha fatto un gran bene. Nell'ascoltarlo si è come risvegliato un sentimento bello, pulito, santo. Aiutaci a convogliare questo sentimento nel nostro vivere di tutti i giorni.*